

FeralpiSalò	0
Pordenone	0

FERALPISALÒ (3-5-2) Caglioni; Ranellucci, Emerson, Paolo Marchi (19° st Magnino); Vitofrancesco (36° st Luca Parodi), Staiti, Capodaglio, Dettori (19° st Voltan), Martin; Jawo (30° st Ferretti), Guerra (36° st Mattia Marchi). (Livieri, Alciabiade, Marchetti, Turano, Boldini, Gamarra, Luche). Allenatore: Serena.

PORDENONE (4-3-2-1) Perilli; Formiconi, Stefani, Bassoli (43° st Giulio Parodi), De Agostini; Buratto, Burrai, Misuraca; Ciurria (23° st Martignago), Sainz-Maza (43° st Raffini). Gerardi. (Zommers, Pellegrini, Lulli, Silvestro, Berrettoni, Magnaghi, Nunzella). Allenatore: Colucci.

ARBITRO Zanonato di Vicenza.

NOTE Serata fresca, terreno in perfette condizioni. Spettatori: 970 paganti. Calci d'angolo 9-4 (4-1) per il Pordenone. Ammoniti: Formiconi, Staiti, Gerardi, Jawo e Dettori. Recupero: 0° e 3°.

Cronaca

PRIMO TEMPO
8' Flipper nell'area della FeralpiSalò, il rinvio di Emerson toccato da Paolo Marchi termina in angolo.
13' Azione di Vitofrancesco sulla destra, ma sul suo cross a Dettori non riesce la deviazione a rete.
16' Angolo di Emerson, la difesa del Pordenone si salva.
22' Cross di De Agostini, Ranellucci medtte in angolo rischiando l'autogol.
24' Sinistro di Ciurria, Caglioni para a terra.
27' Diagonale di Sainz Maza, palla in angolo.
28' Fallo su Martin, ammonito Formiconi.
29' Punizione di Dettori, Perilli respinge in tuffo.
36' Cross di Buratto da sinistra, Gerardi va a terra. Rigore per il Pordenone, ma per un tocco di mani di Staiti, ammonito.
37' Destro di Burrai dal dischetto, Caglioni respinge.
40' Scambio in velocità Guerra-Jawo-Guerra, il sinistro in corsa è alto.
45' Fallo su Stefani, ammonito Jawo.

SECONDO TEMPO
2' Martin Ruba palla, Jawo lancia Guerra, sul cui diagonale è attento Perilli.
7' Contropiede della FeralpiSalò: sul cross di Martin, la difesa del Pordenone chiude in extremis con Perilli fuori causa
11' Cross di Jawo, Perilli anticipa Guerra a terra.
13' Destro ad uscire di Formiconi, Caglioni inutilmente devia in angolo.
33' Punizione di Emerson dal limite, la barriera alza in angolo.
36' Improvviso sinistro da fuori di Gerardi, Caglioni vola sulla destra e mette in angolo
41' Angolo di Emerson, Ranellucci in spaccata a fil di palo. La Feralpi reclama il rigore.



Jawo. È stato tra i migliori

FeralpiSalò un buon pari dopo la paura... di rigore

Il Pordenone gioca meglio ma fallisce con Burrai la grande occasione del gol Gardesani poco incisivi

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

SALÒ. Finisce senza reti il posticipo televisivo tra la FeralpiSalò ed il Pordenone. I friulani di Colucci, però, si fanno preferire sul piano della compattezza, tengono più a lungo il pallino del gioco ed è loro l'occasione da rete più nitida. Un calcio di rigore concesso per uno sciocco fallo di mani di Staiti su un cross dalla sinistra e sprecato da Burrai con una conclusione che ha esaltato i riflessi di Caglioni.

Equilibrio. Come dice anche Serena nel dopogara, quella del Turina è una partita tra squadre di alto livello che provano a fare gioco, ma si annullano. Anche se, aggiungiamo noi, il Pordenone si fa preferire. Anche perché, come sottolineato da Capodaglio, una (quella friulana) gioca a memoria, mentre l'altra ha cambiato tantissimo in estate, è ancora alla ricerca dei meccanismi migliori ed il pressing del Pordenone sottolinea questi problemi dei verdeblù.

La gara. Serena ripropone gli undici di Vicenza, ma questa volta non ottiene le medesime risposte. Emerson e compagni sembrano intimoriti dal valore dell'avversario e pare che il primo obiettivo sia quello di non subire reti. Cosa che riesce, per fortuna, ai verdeblù, ed è la prima volta in campionato, dopo lo 0-0 di Coppa Italia a Livorno ed i sette gol incassati nelle prime cinque giornate. In quanto al gioco, però, forse anche perché il Pordenone appare padrone del campo, c'è da salvare poco più dell'impegno. In certi frangenti Capodaglio e compagni sembrano lenti, spesso ci si rifugia nel lungo retropassaggio, e quando pian piano i verdeblù portano palla nella metà campo offensiva di sbocchi veri non ce ne sono mai. Prova solo Voltan a dare qualche strappo dedi suoi, ma a difesa schierata è praticamente impossibile far del male alla retroguardia ospite, che patisce solo alcune mischie in av-



Protagonista. Caglioni para il rigore a Burrai



Duelli. Emerson e Gerardi spalla a spalla

Pagelle FeralpiSalò

7.5 - Nicholas Caglioni
Respinge il rigore di Burrai, aiutato da una conclusione non ottimale del giocatore friulano. È strepitoso quando vola a deviare il gran tiro da fuori di Gerardi.

6.5 - Alessandro Ranellucci
Partita di sostanza. Contro avversari come Gerardi, e non soltanto, davvero di alto livello.

6 - Ramos Emerson Borges
Sbaglia due appoggi estremamente rischiosi, lotta come un leone sui palloni alti.

6 - Paolo Marchi
Fa fatica contro la velocità di Ciurria. Dal 19° st lo rileva **Luca Magnino (6)**, disciplinato.

6 - Ferdinando Vitofrancesco
Qualche buona accelerazione, ma anche tanto dispendio di energie per contrastare Buratto o De Agostini. Dal 36° st gli subentra **Luca Parodi (sv)**.

5.5 - Lorenzo Staiti
Troppi passaggi indietro e grande timore di prendersi iniziative personali. Ed un inutile fallo di mani...

6 - Paolo Capodaglio
Paga lo scarso movimento dei compagni e non trova mai gli uomini da lanciare nello spazio.

6 - Francesco Dettori
Fallo di mani a parte, vale il giudizio di Staiti. Anche se in avvio sembra in grado di dare più slancio alla squadra. Dal 19° st gli subentra **Davide Voltan (6)**, che prova alcune accelerazioni, poi sbatte contro il muro ospite.

6 - Marco Martin
Gara complessa, anche perché rispetto ad altre uscite deve più fare la fase difensiva di quella offensiva.

6.5 - Lamin Jawo
Corre, tanto, e prova a rendersi

pericoloso. Ma non è facile. Dal 30° sst gli subentra **Andrea Ferretti (sv)**.

6.5 - Simone Guerra
Non trova il gol, ma nemmeno grandi spazi. Dal 36° st gli subentra **Mattia Marchi (sv)**. // **F. D.**

Arbitro

6.5 - Andrea Giuseppe Zanonato
Dopo tante polemiche da parte gardesana e davanti alle telecamere della Rai, offre una prestazione serena ed all'altezza.

Pordenone

6.5 Perilli; **7** Formiconi, **7** Stefani, **6.5** Bassoli (23° st Giulio Parodi, **6**), **6.5** De Agostini; **6.5** Buratto, **5.5** Burrai, **6** Misuraca; **5.5** Ciurria (23° st Martignago, **6**), **6.5** Sainz-Maza (23° st Raffini, **6**); **6.5** Gerardi.



Coreografia. I tifosi della FeralpiSalò ieri hanno dato il meglio

Pasini e Capodaglio guardano oltre: «Ora facciamo due vittorie»

Dopogara

SALÒ. Il presidente Giuseppe Pasini è sorridente: il pareggio maturato al Turina non gli è andato di traverso: «Questo è un punto importante, perché ottenuto contro un'ottima compagine. Dunque tutto sommato sono contento, anche perché noi abbiamo bisogno di inanellare risultati positivi per aumentare la nostra autostima. Se devo fare un bilancio di queste prime sei partite - afferma il numero uno dei gardesani - posso dirmi soddi-

sfatto, perché a livello di prestazione ci siamo sempre comportati bene. La classifica comunque non è veritiera: il Renate è in testa ma per me è solo una fiammata e con il tempo verranno fuori le altre. Ora affrontiamo Teramo e Mestre, due partita che dobbiamo vincere per guadagnare posizioni in classifica. Giovedì affrontiamo Asta? Se avrà il dente avvelenato cercheremo di anestetizzarglielo».

Vista dal campo. Sulla stessa linea di pensiero il centrocampista dei gardesani Paolo Capodaglio: «Usciamo dal campo



Conclusione. Perilli ne neutralizza una di Francesco Dettori // FOTO REPORTER

L'intervista - **Michele Serena**, allenatore

«SODDISFATTO DELLA PROVA FINALMENTE PORTA INVIOLATATA»

Michele Serena è soddisfatto per il punto conquistato al Turina contro il Pordenone. Il tecnico mestrino entra in sala stampa e prende la parola, anticipando le domande dei giornalisti:

«Prima di tutto vorrei fare una premessa. Ci terrei a ringraziare tutta la società. Questa partita non l'hanno giocata solo i ragazzi, ma i tifosi, massaggiatori, magazzinieri e tutti quanti lavorano dietro le quinte. Loro sanno di ciò che sto parlando».

Pareggio da bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto?

«Non so come giudicarlo. È un punto contro una squadra forte che era in testa alla classifica. Ce la siamo giocata a viso aperto, anche come scelta tattica, poi ad un certo punto, intorno al 25' del secondo tempo, ho deciso di fare dei cambi per provare a vincere, perché del punto sinceramente non me ne facevo niente. La volontà è stata quella di cercare di portare a casa la vittoria, ma non ce l'abbiamo fatta».

La prestazione della FeralpiSalò è stata all'altezza della situazione...

«Io sono soddisfatto dell'atteggiamento e di come hanno interpretato la gara i ragazzi. Non era semplice e bisogna dare merito ed onore alla squadra che avevamo di fronte. Quindi non usciamo da questa sfida ridimensionati. Anzi, grazie a queste ultime sfide abbiamo dimostrato di essere sul pezzo, perché abbiamo fermato due tra le squadre migliori del girone».

Il rischio però era quello di perdere la gara, dato che il Pordenone ha fallito un penalty...

«Quell'episodio non l'ho visto, ma mi hanno detto che il rigore era generoso, mentre ce n'era uno per noi. Inizia ad essere pesante questa situazione, perché a casa mia sono abituato che quello che mi spetta deve essermi dato».

Alla fine del primo tempo avevo detto che quello poteva essere un segnale, che erala nostra serata. Non siamo riusciti a portare a casa l'intero bottino ma non mi posso lamentare, perché la prestazione è stata buona. In ogni caso dobbiamo essere più forti di queste av-



versità e proseguire il nostro percorso di crescita».

Per la prima volta in sei partite la FeralpiSalò non ha subito reti: un bel dato no?

«Non era facile mantenere la porta inviolata contro una squadra così forte. Ce l'abbiamo fatta finalmente e dobbiamo ripartire da questa invulnerabilità per affrontare le prossime partite, che saranno difficilissime. A Teramo, giovedì pomeriggio, non dovranno mancare sacrificio ed impegno, che sono fondamentali. Ogni partita nasconde un'insidia diversa. Questo è in campionato molto equilibrato e noi non possiamo permetterci di abbassare la guardia in alcuna circostanza». //

ENRICO PASSERINI